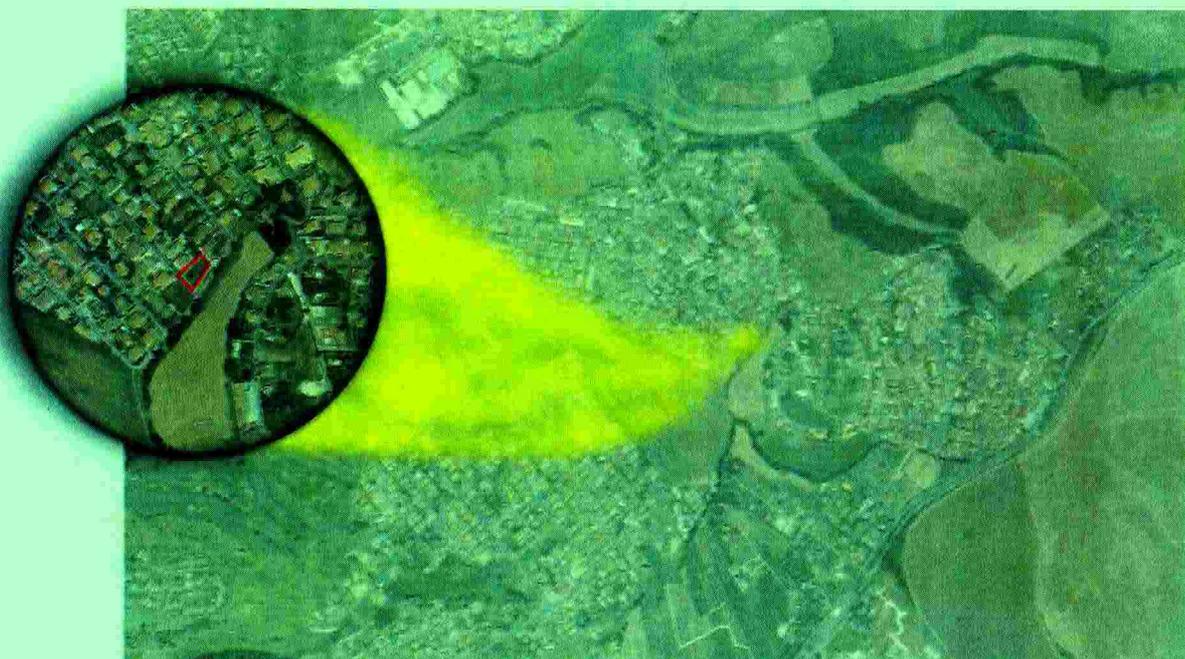


Studio di Consulenza Agraria
Dott. Domenico NOVIELLO TOMMASINO
Agronomo
04020 Itri (LT), via Le Cupe n. 16
portatile329-8630936 – email novielloruggieri@katamail.com



COMUNE DI GUIDONIA MONTECELIO
PROVINCIA DI ROMA



PARERE ART. 89 DPR 380/2001 (EX ART. 13 L. 64/74)

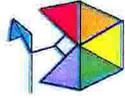
FASCICOLO DELL' INDAGINE VEGETAZIONALE

-  **Indagine vegetazionale**
-  **Scheda di rilevamento (Appendice 2)**
-  **Cartografia tecnica e tematica**
-  **Documentazione fotografica**

L' ENTE

IL TECNICO
(Dott. Agr. NOVIELLO TOMMASINO Domenico)

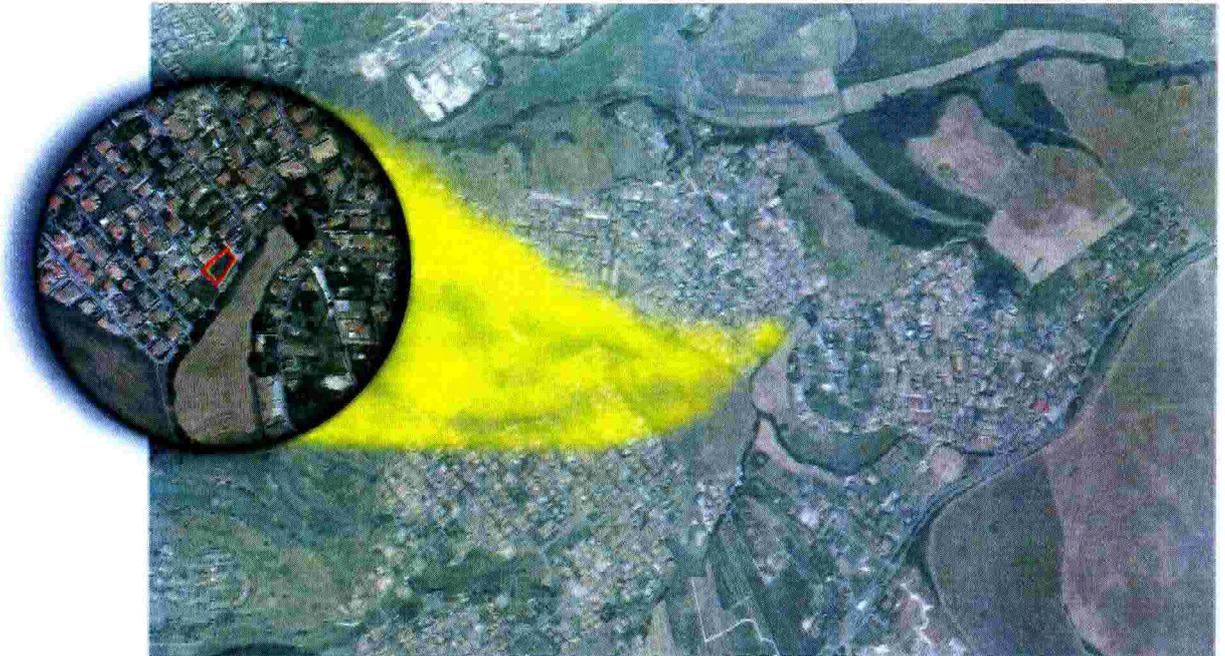




Studio di Consulenza Agraria
Dott. Domenico NOVIELLO TOMMASINO
Agronomo
04020 Itri (LT), via Le Cupe n. 16
portatile329-8630936 – email novielloruggieri@katamail.com



COMUNE DI GUIDONIA MONTECELIO
PROVINCIA DI ROMA

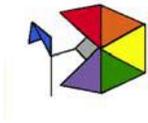


PARERE ART. 89 DPR 380/2001 (EX ART. 13 L. 64/74)

INDAGINE VEGETAZIONALE

IL TECNICO
(Dott. Agr. NOVIELLO TOMMASINO Domenico)





*Studio di Consulenza Agraria
Dott. Domenico NOVIELLO TOMMASINO
Agronomo
04020 Itri (LT), via Le Cupe n..16- portatile329-8630936
email novielloruggieri@katamail.com*

1. PREMESSA

Con Determinazione Dirigenziale n. 07/2015 del Dott. Ing Ferrucci Umberto, Dirigente dell' Area IV Governo del Territorio, e conseguente Disciplinare di incarico n. 04 del 20/01/2015, il Comune di Guidonia Montecelio (Roma) ha affidato allo scrivente Dott. Agr. Domenico NOVIELLO TOMMASINO, con studio in Itri (LT) alla via Civita Farnese n. 16, l' incarico per la redazione di una indagine vegetazionale in loc. "Il Laghetto", relativamente alle aree di un lotto di terreno interessato dal Programma Integrato di Intervento in Variazione Urbanistica di Iniziativa Pubblica .

L' indagine di che trattasi si ricollega al contenzioso amministrativo pendente innanzi al TAR limitatamente alla p. lla castale n. 562, fg 5 – sezione Marco Simone.

La specifica normativa di riferimento del lavoro commissionato è indicata, per gli aspetti di indirizzo generale, nelle LL. n. 2/74 e 741/81 e nelle L.R. nn. 64/74 e 72/75, mentre per le specifiche particolari segue le disposizioni di cui alle Linee Guida per l' Indagine Geologica e Vegetazionale approvate dalla Regione Lazio con la Del. G. R. n. 2649 del 18 maggio 1999.



2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL' AREA DI PROGETTO.

Ubicazione, inquadramento urbanistico e dati catastali

L'area di studio ricade nel comune di Guidonia Montecelio (Roma), località "Laghetto", nella zona di espansione al limitare dei confini con il comune di Roma, nella porzione a nord – ovest della Strada Prov.le 28/bis, nell' ambito della porzione direttamente interessata dall' urbanizzazione.

La conformazione planimetrica è riconducibile ad un rettangolo irregolare avente lato maggiore secondo la direzione est – ovest, con il vertice inferiore sud - ovest grossomodo coincidente con il punto di confluenza tra la via Eutropio e la via Caio Plinio Secondo.

Ne consegue che in loco, il lotto trova la sua naturale delimitazione fisica proprio nelle predette via Eutropio a sud e via Caio Plinio Secondo ad ovest, mentre i restanti lati nord ed est dai muri di recinzione delimitanti gli altri lotti già assoggettati ad edificazione (vedi documentazione fotografica in allegato).

Negli strumenti urbanistici comunali l' area è classificata in zona F "Attrezzature e limiti di interesse generale", mentre è intento futuro del Comune di assoggettarla a variante per il passaggio a zona B – Sottozona B4.

Complessivamente l' area territoriale di cui si richiede l' indagine ed in progetto per l' intervento di variante urbanistica è estesa mq 1.060, ed i principali dati informativi utili al lavoro in esame, compresi quelli catastali, sono riportati nel prospetto che segue :



COMUNE DI GUIDONIA MONTECELIO SEZIONE CATASTALE MARCO SIMONE				
Foglio N.	Particella N.	Superficie (ha a ca)		Qualità di coltura
		Catastale	Di variante	
5	562	00.10.60	00.10.60	Seminativo 4 [^]

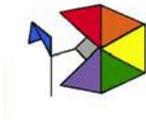
Per l' esatto inquadramento topografico di maggior dettaglio si rimanda alla sezione cartografica.

Sistema naturale di inserimento del sito

Il comprensorio locale di riferimento, nel quale ascrivere l'area in esame, s'inserisce nel sistema naturale delle campagne circostanti la città di Roma, che qui si presentano in qualità di lembi residuali circoscritti dall' avanzamento delle aree oggetto di urbanizzazione.

Morfologicamente il sito si presenta con gli avvallamenti tipici della campagna romana, quindi in forma di leggeri pendii a moderata e diversa acclività, dolcemente degradanti verso naturali compluvi ospitanti fossi di raccolta e trasporto delle acque piovane, con quote medie comprese tra 90 e 110 m. s.l.m.

In realtà il comprensorio presenta forti caratteri antropici, con riferimento a tutti gli aspetti, agricoli –ambientali ed urbani. Occorre rimarcare, infatti, che la zona mostra di

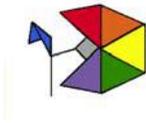


essere stata oggetto di coltivazioni intensive fino ai primi anni del dopoguerra, allorché si sono avviate nette trasformazioni del territorio e una crescente urbanizzazione, connessa, non solo al fenomeno dello sviluppo postbellico e al cosiddetto “boom” economico, ma anche alla vocazione residenziale dei Comuni circostanti la città di Roma.

Ne consegue che l’ ambiente ne risulta nettamente condizionato, tanto che quello che oggi si percepisce è soprattutto un paesaggio dove i caratteri di naturalità sono ormai del tutto scomparsi ovvero appaiono in modo localmente residuale nelle fasce più prossime ai citati fossi di scolo, ovvero nelle sporadiche zone di confine tra un campo e l’ altro, infine, negli “interstizi”, intesi quali aree del tessuto urbano ancora libere; è questo il caso a cui si riferisce il presente lavoro, come si evince dalla documentazione fotografica allegata.

Laddove esistente, quindi, il paesaggio vegetale è costruito in misura preponderante dall’ impiantistica delle coltivazioni agricole estensive, quali i seminativi specializzati per le coltivazioni di stampo industriale (frumento, mais, girasole, ecc) e per la produzione dei foraggi per da fieno o da insilato (erbai da pascolo e da sfalcio per fienagione).

Relativamente al sito in studio, gli aspetti naturali ed ambientali sono ancor più condizionati rispetto a quelli di riferimento generale, proprio perché essendo inserito all’ interno di aree e comparti edificatori ogni elemento riconducibile alle preesistenti condizioni di naturalità di fatto è stato prevaricato dall’ edificazione intervenuta nel corso del tempo, quindi della conseguente realizzazione delle infrastrutture ad essa connessa. Prova ne sia che l’ area di indagine oggi rappresenta null’ altro che un’ ex terreno agricolo non più coltivato da decenni, parzialmente interessato da interventi di urbanizzazione lungo i limiti nord ed est (muraure di delimitazione e separazione) e lungo le fasce sud ed ovest (strade ad uso pubblico).



3. CARATTERISTICHE FITOLIMATICHE

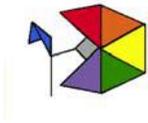
Relativamente al macroclima, la fascia campagna romana a Nord - Est di Roma è compresa nel clima “Mediterraneo”, regione “Tirrenica”, ed è dominata dal sistema anticlonico delle Azzorre, dal quale possono essere fatte discendere la gran parte delle condizioni meteorologiche su scala territoriale.

Le perturbazioni sono normalmente più frequenti nei periodi autunnali, invernali e primaverili, caratterizzati da basse pressioni e da piogge frequenti ed intense. In questi mesi, infatti, le masse d'aria atlantiche umide, attraversano la Spagna, la Francia Meridionale, il Golfo del Leone ed arrivano in Italia con temperature discretamente calde, originando piogge frequenti ed intense.

In inverno sulle masse umide e calde atlantiche premono l'aria fredda di origine atlantica settentrionale oppure quella che si origina dall'Europa centro-orientale (anticiclone continentale russo), apportatrici di tempo sereno e asciutto, ma con temperature rigide che possono anche scendere al di sotto dello zero. Nella tarda primavera, da aprile fino alla fine di settembre, la regione tirrenica viene ad essere dominata dall'aria tropicale proveniente dalle regioni desertiche, con tempo sereno e temperature elevate e periodi a volte anche molto lunghi di siccità.

Oltre agli aspetti generali, però, a livello locale le condizioni microclimatiche sono maggiormente dipendenti dall'effetto orografico, dall'esposizione ed anche dalla fascia di altitudine.

I dati meteorologici disponibili quale serie storica utile, relativi proprio al Comune di Guidonia Montecelio, loc. Aeroporto, consentono di attribuire i seguenti valori medi:



- Temperatura media annua, 15,5°C;
- Temperatura media mese più freddo (gennaio), 7,5°C;
- Piovosità media annua, 833 mm;
- Mesi di aridità, giugno e luglio.

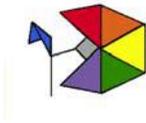
I parametri climatici si riflettono direttamente sulla presenza e sulle caratteristiche della copertura vegetale, di conseguenza le variazioni anche a livello stazionale comportano, come è stato già accennato, diversificazioni spaziali delle fitocenosi, verificabili con l'esame della presenza/assenza di alcune specie nella flora locale, rispetto a quella delle aree circostanti.

Se poi si considerano, com'è giusto che sia, le condizioni edafiche (costituzione del suolo e del substrato geologico, l'idrologia) e gli effetti dell'azione antropica, il quadro vegetazionale si fa più complesso.

E'utile a tal riguardo riferirsi alla classificazione fitoclimatica del Blasi, secondo la quale, integrando i dati termopluviometrici con le informazioni derivate dagli indici bioclimatici e dal censimento delle specie legnose, l'area interessata risulterebbe compresa nell'ambito di una sola unità; la **n. 9 Regione Mediterranea di transizione** (cfr carta fitoclimatica del comprensorio di Guidonia Montecelio riportante l'area in esame, allegate in appendice).

Per la parte specifica, l'**unità 9** è rappresentata dal "*termotipo mesomediterraneo medio o collinare inferiore, ombrotipo subumido superiore, regione xeroterica/mesaxserica (sottoregione mesomediterranea/ipomesaxserica)*", i cui indicatori principali consistono in:

- **Precipitazione annuale** media, compresa tra i 810 e i 940 mm, precipitazione estiva da 75 a 123 mm;



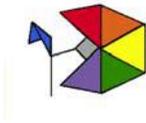
- **Temperatura media annuale** da 14,8 °C a 15,6 °C, temperature medie mensili inferiori a 10°C per tre mesi all'anno; mentre la temperatura media delle minime del mese più freddo si aggira tra 2,3 °C e 4 °C;
- **Aridità estiva** presente, concentrata nei mesi da giugno ad agosto e sporadicamente anticipata a maggio, con valori di stress di aridità estivo tra 55 - 137;
- **Stress da freddo** prolungato ma non intenso da novembre ad aprile, con episodi nel mese di aprile e valori di stress da freddo annuale di 127-170 e stress da freddo invernale di 184-270.

Tale unità è riscontrabile nelle seguenti condizioni di morfologia e litologia: rilievi collinari e forre; piroclastidi, argilliti e marne.

Le località dove si rinvencono tutte le suddette condizioni sono rappresentate, nel Lazio, da: Maremma Laziale interna e Campagna Romana.

I caratteri della vegetazione e le specie-guida sono richiamati in un successivo paragrafo.

Qui preme puntualizzare il principio secondo cui non necessariamente si rinvencono realmente sul sito, in maniera netta e inconfutabile, i caratteri così come vengono previsti dalle suddette unità fitoclimatiche, alle quali il territorio viene ascritto nell'ambito delle delimitazioni della Carta secondo Blasi



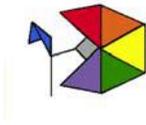
4. CONDIZIONI AGROPEDOLOGICHE

Il comprensorio naturale in cui si inserisce il sito è la zona di Marco Simone, che da punto di vista morfologico ricade nella valle del fiume Aniene, il cui corso nasce dai Monti Tiburtini e confluisce con il Fiume Tevere proprio all' inizio della città di Roma.

Dal punto di vista geologico, dunque, l' areale di riferimento si può ritenere appartenete al bacino del Fosso Pratolungo, affluente di destra del fiume Aniene, le cui condizioni agropedologiche appaiono sostanzialmente influenzate e dipendenti dalla genesi geologica della piana dell' Aniene ad est di Roma. I terreni si sono generalmente originati da depositi sedimentari plio-pleistocenici di formazione marina o marina-continentale con sovrastanti terreni quaternari sedimentari e vulcanici. Trattasi di suoli composti da sabbie gialle alla base con livelli sempre più frequenti di sabbie argillose e argille grigio azzurre nella porzione più elevata. Al di sopra insistono i termini quaternari provenienti dai Vulcani Sabatini e, in misura maggiore, dal Vulcano Laziale. Si tratta di piroclastici leucititiche, spesso litoidi giallastra alla base e grigio scuro nella parte superiore, con all'interno livelli di scorie e tufi pedogenizzati stratificati, talora con incrostazioni tra-vertinose e sottili orizzonti cineritici. Come detto sono presenti affioramenti di tufo lionato e tufiti sabbiose e lapilli, con intercalazioni diatomifere ed argillose.

In conseguenza di tanto, nell' ambito del comprensorio Marco Simone il fattore suolo è in grado di consentire anche l' esercizio di un' agricoltura d' avanguardia, rinvenendosi nella generalità dei casi terreni sempre rientranti nella categoria dei suoli arabili, in quanto privi di limitazioni consistenti (quali ad es. difetti di scarsa profondità, eccesso di scheletro, rocciosità).

Si ricorda, in proposito, che le potenzialità agricole dei terreni variano in funzione di



molteplici fattori, dipendenti per l' un verso dalle intrinseche caratteristiche pedologiche del suolo, per l' altro verso dall' esistenza e dalla gravità delle limitazioni, rappresentate dai fattori topografici, morfologici e idrologici.

Questi fattori e criteri fondamentali sono recepiti dalla "Land capability classification" USDA, e sono gli stessi adottati dalla Regione Lazio per l'elaborazione della "Carta della classificazione dei terreni ai fini della programmazione della utilizzazione agricola e zootecnica del territorio", redatta a cura dell' Istituto di Nutrizione delle Piante di Roma.

Dall' analisi di tale carta, di cui si riporta in appendice lo stralcio includente il comprensorio tra Roma e Guidonia Montecelio, si desume che i suoli dell' area in cui ricadono i terreni sono ascrivibili a classi eterogenee, dalla 1, "*terreni coltivabili senza difetti e limitazioni*", alla 2, "*terreni coltivabili con difetti e limitazioni di media entità*".

Nello specifico, il riferimento è alla sigla ed al simbolo **1** nonché alla sigla **2.2** ed al simbolo **2t_{g1}**, che rispettivamente occupano grossomodo la porzione ovest e quella est del sito in variante (vedi tavola in appendice).

Si tratta, in particolare, come già accennato, nel primo caso di terreni coltivabili, senza alcuna limitazione, perciò adatti a qualsiasi tipologia di coltivazione ed assoggettabili a qualsivoglia tipo di lavorazioni; nel secondo di terreni sempre coltivabili ma con difetti di lievissima entità, correlati direttamente alle caratteristiche topografiche dei luoghi (**t**) causa pendenze comprese tra il 5 ÷ 10 % (**g1**).

Questa classificazione si adatta abbastanza al sito in esame, nel quale il suolo reca sicuramente il solo difetto illustrato della presenza di lieve acclività, in relazione alle quali esso in alcuni punti tendenzialmente può soggiacere al dilavamento successivamente alle lavorazioni principali e nei periodi di piogge consistenti.